

Data	Testata	Edizione	Pagina
17.11.15	Gazzetta del Sud	CZ	29

Il sindaco bocchia il progetto della Platania Vento Srl

# Mascaro: no alle pale eoliche

Il gruppo Pd: 56 impianti in tutta la Calabria possono bastare

Dopo il "no" alle centrali a biomasse progettate anni fa in città, arriva un altro parere negativo sulle pale eoliche. In particolare sul progetto proposto dalla società padovana Platania Vento Srl per impiantare le pale sulla cresta Nord dell'Istmo di Marcellinara, tra Platania, Lamezia e Feroletto Antico. Così come da qualche anno girano sul versante Sud, da Curinga a Borgia.

A dire "no" è Paolo Mascaro, che crede in uno sviluppo della città senza compromettere l'ambiente. «C'è la mia personale contrarietà verso questo progetto del parco eolico», ri-

badisce il primo cittadino alla *Gazzetta del Sud*. Scartando così gli impianti energetici che danneggiano l'ambiente, producendo energia di cui la Calabria non ha necessità, e creando scarsa occupazione.

A lanciare l'allarme sul nuovo parco eolico è stato a fine estate Francesco Bevilacqua, l'avvocato ambientalista attento ai problemi del territorio. È seguito il parere negativo di Pasqualino Mancuso della direzione calabrese del Pd. Un appello subito raccolto dal gruppo consiliare formato da Mariolina Tropea e Pino Zaffina.

«Diciamo con fermezza "no" alla costruzione di un par-

co eolico nell'area del Reventino. Il comprensorio lametino ha insite caratteristiche che legano saldamente mare, pianura, collina e montagna; queste ricchezze che la natura ha donato al nostro territorio ci obbligano, fin quanto possibile, di difenderle e di salvaguardarle».

Zafina e Tropea ricordano che «la Calabria ha finora 56 si-

**«Il territorio lametino è già intasato da pale eoliche che cozzano con l'ambiente»**

ti di impianti eolici sparsi sul suo territorio, ed è una delle regioni che da molto tempo esporta energia senza nessuna ricaduta sui comuni interessati. La produzione dell'energia in Calabria è notevolmente superiore alle necessità dei calabresi. Nessuno per mero interesse economico e speculativo può distruggere le bellezze naturali di cui il Reventino è dotato. Il comprensorio lametino», dicono gli esponenti del Pd, «è già troppo intasato da pale eoliche che cozzano terribilmente con la dolcezza delle nostre colline». Da qui il loro appello alle associazioni ambientaliste che sono mobilitate da mesi e alle istituzioni locali. ◀